



L'artista all'inaugurazione della mostra

OLIVA

CAMOGLI

A Castel Dragone il muro evocativo di Pillino Donati

CAMOGLI

Il muro che comunica, anche nella sua essenza dicotomica (apertura/chiusura). È il messaggio della mostra "Pillino The Wall", allestita a Castel Dragone. Promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal Festival della Comunicazione e curata da Ellequadro Documenti, che sostiene l'idea dell'arte come comunicazione e identità, è un omaggio all'artista camogliese, autore di una ricerca inedita. Una ricerca partita 35 anni fa, ricorda Donati, tre partecipazioni all'Expo di New York e personali in tutto il mondo, sempre dal muro «che, per me, non preclude ma dialoga e libera la fantasia, un po' come la siepe leopardiana. Dalla preistoria è sempre stato un mezzo formidabile per comunicare e sono contento che la mostra

nella mia città prosegua anche nei giorni del Festival». Pillino Donati precursore della street art, oggi così in voga, e il muro come supporto per messaggi di lotta, di speranza, d'amore, di dissenso e di consenso. Le opere in mostra a Castel Dragone rappresentano un percorso: da "Elementi vitali", un'installazione di matite, strumenti capaci di tradurre i pensieri sulla carta e di trasformarli in patrimonio comune, al quadro realizzato per il quinto anniversario della morte di Paolo Borsellino e alla composizione fotografica con i ritratti di Fiorello, che verrà consegnata dal Comune all'artista durante il Festival della Comunicazione. Aperta fino al 13 settembre, dal lunedì al sabato dalle 17 alle 23 e alla domenica dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 23. —

R. GAL.

